

Violenza: «Tratto costitutivo della natura umana.... Dal punto di vista psicologico la violenza è considerata come una figura dell'aggressività che si registra o come reazione a vere o presunte ingiustizie subite, o come tentativo di realizzazione della propria personalità o come incapacità di passare dal principio del piacere al principio di realtà con conseguente intolleranza alla frustrazione.»

U. Galimberti «Dizionario di psicologia»

Quindi la violenza è una manifestazione comportamentale....

E dunque chiediamoci: «perché una persona sceglie la violenza come canale privilegiato di espressione di Sé e di relazione con l'altro?»»

Facciamo una premessa necessaria!



Maltrattamento

Per definire il maltrattamento sui soggetti di minor età è utile riferirsi alla definizione del WHO (WorldHealth Organization, 1999; 2002) condivisa a livello internazionale che comprende “tutte le forme di cattivo trattamento fisico e/o emotivo, abuso sessuale, incuria o trattamento negligente, nonché sfruttamento sessuale o di altro genere, che provocano un danno reale o potenziale alla salute, alla sopravvivenza, allo sviluppo o alla dignità del bambino, nell’ambito di una relazione di responsabilità, fiducia o potere.”

Il maltrattamento può esprimersi in:

1. Maltrattamento fisico.
2. Maltrattamento psicologico.
3. Violenza assistita.
4. Abuso sessuale.
5. Abuso on line.
6. Patologie delle cure (incuria/trascuratezza grave, discuria, ipercura).
7. Bullismo e cyber bullismo.

Maltrattamento Fisico

Per maltrattamento fisico s'intende l'uso intenzionale della violenza fisica contro un minore che provoca o ha un'alta probabilità di provocare un danno per la salute, la sopravvivenza, lo sviluppo o la dignità, come aggressioni, punizioni corporali o gravi attentati all'integrità fisica, alla vita del bambino/adolescente.

“Questo include il colpire, percuotere, prendere a calci, scuotere, mordere, strangolare, scottare, bruciare, avvelenare, soffocare.

Gran parte della violenza a danno di minori dentro le mura domestiche viene inflitta con lo scopo di punire” (WHO, 2006)

Maltrattamento psicologico

Si intende una relazione emotiva caratterizzata da ripetute e continue pressioni psicologiche, ricatti affettivi, indifferenza, rifiuto, denigrazione e svalutazione che danneggiano o inibiscono lo sviluppo di competenze cognitivo- emotive fondamentali quali l'intelligenza, l'attenzione, la percezione, la memoria. E' una forma molto insidiosa di violenza perché difficilmente rilevabile e può essere associata ad altre forme di maltrattamento.

Rientra in tale categoria anche il coinvolgimento del figlio minore nelle separazioni coniugali altamente conflittuali, che comportano il suo attivo coinvolgimento in strategie volte a denigrare, svalutare, alienare, rifiutare un genitore (Montecchi, 2005).

Il maltrattamento psicologico, nel tempo, mina profondamente la struttura di personalità in formazione, il senso di autostima del bambino e dell'adolescente, le sue competenze sociali e, più in generale, la sua rappresentazione del mondo. Rientra in questa categoria l'abuso e trascuratezza emozionale che implicano atteggiamenti trasversali nella relazione genitori figli (Glaser, 2002).

Violenza assistita

Per violenza assistita da minori in ambito familiare si intende il fare esperienza da parte del/della bambino/bambina di qualsiasi forma di maltrattamento, compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica, su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative adulte....

Il bambino può fare esperienza di tali atti:

- Direttamente: quando avvengono nel suo campo percettivo
- Indirettamente: quando ne è a conoscenza e/o ne percepisce gli effetti” (CISMAI, 2003)

Abuso sessuale

Per abuso sessuale s'intende il coinvolgimento, intenzionale e interpersonale, di un minore in esperienze sessuali forzate o comunque inappropriate dal punto di vista dello stadio di sviluppo.

Tali esperienze possono non comportare violenza esplicita o lesioni; possono avvenire senza contatto fisico e/o essere vissute come osservatori" (Cismai, 2015)

Sfruttamento sessuale

Una particolare tipologia di abuso sessuale è rappresentata dallo sfruttamento sessuale. E' il comportamento di chi percepisce danaro od altre utilità, da parte di singoli o di gruppi criminali organizzati, finalizzati all'esercizio di:

- pedopornografia
- prostituzione minorile
- turismo sessuale

Abuso “on line”

1. abuso sessuale off line documentato con video/immagini e diffuso in rete;
2. adescamento (grooming), si verifica quando l’adulto, con modalità manipolatorie, induce il minorenne ad instaurare una relazione istigandolo a compiere atti sessuali online e/o ad ottenere un incontro sessuale off line;
3. cybersex, in cui l’adulto e il minorenne compiono azioni sessuali esclusivamente via web;
4. sexting, nel quale due o più minorenni producono e si scambiano consensualmente messaggi, immagini o video di tipo sessuale che, se diffusi dagli stessi o da altri minorenni via internet o cellulari, possono essere utilizzati da adulti abusanti.

Patologia delle cure

Per patologia delle cure s'intendono quelle condizioni in cui i genitori o le persone legalmente responsabili del bambino/adolescente non provvedono adeguatamente ai suoi bisogni fisici, psichici e affettivi, in rapporto alla fase evolutiva.

Incuria/Trascuratezza grave

Per incuria/trascuratezza grave s'intende qualsiasi atto omissivo prodotto da una grave incapacità del genitore nel provvedere ai bisogni del figlio, che comporta un rischio imminente e grave per il bambino, quale abbandono, rifiuto, grave compromissione dello sviluppo fisico, cognitivo, emotivo o altre forme di abuso e violenza, fino al decesso.

E' spesso non rilevata e scarsamente riconosciuta, frequentemente associata ad altre forme di maltrattamento.

Discuria

Si realizza quando le cure vengono fornite in modo distorto, non appropriato o congruo al momento evolutivo, tali da indurre un anacronismo delle cure, l'imposizione di ritmi di acquisizione precoci, aspettative irrazionali, eccessiva iperprotettività.

Ipercura

Si realizza quando le cure fisiche sono caratterizzate da una persistente ed eccessiva medicalizzazione da parte di un genitore, generalmente la madre e si distinguono le seguenti forme:

- “Medical Shopping per procura” è una condizione nella quale uno o entrambi i genitori, molto preoccupati per lo stato di salute del bambino a causa di segni/sintomi modesti, lo sottopongono a inutili ed eccessivi consulti medici.

- “Chemical Abuse” vengono somministrate al bambino dai genitori, di propria iniziativa, sostanze o farmaci che possono essere dannose allo scopo di provocare sintomi che richiamino l’attenzione dei sanitari.

- “Sindrome di Münchausen per procura (MPS)” un genitore, generalmente la madre, attribuisce al figlio malattie inesistenti, frutto di una convinzione distorta circa la propria salute, poi trasferita sul bambino che tende successivamente a colludere con questo atteggiamento simulando i sintomi di malattie. La diagnosi è spesso difficile e tardiva, complice la frequente incredulità e la involontaria collusione dei medici, ed elevata la mortalità.

Conseguenze del maltrattamento sullo sviluppo dei bambini e ragazzi

Gli studi più recenti in campo neurologico e l'utilizzo di strumentazioni avanzate hanno messo in evidenza le correlazioni fra patologie neurologiche, gravi ritardi dello sviluppo e maltrattamento: sono stati rilevati riduzione del corpo calloso, del volume dell'ippocampo, dell'amigdala e una riduzione della connettività cerebrale.

Il maltrattamento in età precoce influisce anche sul sistema endocrino, in particolare si rilevano alterazioni nei livelli di cortisolo, e sul sistema immunitario e in alcuni casi provoca la morte.

Per quanto riguarda le conseguenze sul piano emozionale

La letteratura concorda nell'individuare come **conseguenze a breve termine** quadri psicopatologici legati a ansia, depressione, difficoltà nella modulazione e regolazione emotiva, scarsa modulazione degli impulsi, aggressività auto- ed eterodiretta, alterazioni cognitive. Vengono evidenziati inoltre sintomi somatoformi che interessano varie parti del corpo.

Nei bambini esposti ad esperienze di violenza si riscontrano inoltre sindromi da stress post traumatico (PDST), ma anche quadri clinici complessi (Herman, Van der Kolckh) in particolare nei bambini esposti ad esperienze di violenza, soprattutto intrafamiliari, quando il trauma è continuativo e cronico che influiscono gravemente nello sviluppo.

Per quanto riguarda le conseguenze a lungo termine

Vi è correlazione fra l'essere esposti a situazioni di violenza e stili di vita problematici (uso di sostanze, problemi comportamentali e nella sfera sessuale) nonché un maggior rischio di malattie somatiche in età adulta (patologie epatiche, malattie coronariche e malattie autoimmuni).

Gli adulti esposti a maltrattamento precoce
evidenziano anche alti indici di rischio rispetto a problematiche di ansia, depressione e suicidio, dipendenza da sostanze, disturbi di personalità, comportamento antisociale o violento, malattie mentali gravi, e disturbi sessuali.

Il maltrattamento è il risultato della complessa
interazione di fattori
individuali,
relazionali,
sociali,
culturali
e ambientali.

In ogni livello possono essere presenti **fattori** che accrescono la possibilità che la violenza si attui, detti **di rischio**, e **fattori di protezione** che invece ne diminuiscono la vulnerabilità.

RILEVAZIONE

La rilevazione costituisce una fase cruciale per la prevenzione, la protezione e la cura. E' caratterizzata dal precoce riconoscimento dei segni e individuazione dei segnali di malessere dei minori, le condizioni di rischio reale e potenziale entro cui sono posti, nonché eventuali condotte pregiudizievoli degli adulti di riferimento. L'accuratezza degli elementi raccolti determina in modo significativo la possibile attivazione di un tempestivo intervento di protezione, valutazione, eventuale segnalazione alle AAGG.

E quindi cosa possiamo fare???



Imparare a leggere il comportamento del minore come un segnale!



Ognuno di noi dovrebbe imparare a chiedersi: «qual è il bisogno che si cela dietro quello specifico comportamento?»

Una cosa molto difficile da fare è assumere una posizione empatica/ di comprensione nei confronti di qualcuno che agisce in modo violento!
La maggior parte delle volte reagiamo ad un atteggiamento aggressivo/violento attraverso comportamenti svantaggiosi orientati o alla ostilità o alla sottomissione.



O facciamo mille prediche e rimproveri



O ci dimostriamo sottomessi



La cosa più difficile è bilanciare
i **si** (genitore/educatore buono)
ed i **no** (genitore/educatore cattivo)



Resistenza non violenta: una posizione ferma di fronte a delle pretese importanti e la volontà di agire con determinazione per evitare gli atteggiamenti distruttivi del giovane. Il rifiuto totale del ricorso alla violenza fisica o verbale come le percosse, le ingiurie, le minacce o le accuse.

«Resistenza non violenta: guida per i genitori di adolescenti che presentano dei comportamenti violenti o autodistruttivi»

Articolo tratto dal sito

www.scuolamaraselvini.it



«Comunicazione nonviolenta»



Ma perché tutto ciò funziona???



CIRCOLO DELLA SICUREZZA®

IL BENESSERE ATTIVATO AI RISCHI DEL BAMBINI



Bibliografia

- «Cattivi genitori», S. Cirillo 2005, Cortina
- « La famiglia maltrattante», S. Cirillo, P. Di Blasio, 1989, Cortina
- «I giochi psicotici della famiglia», Selvini Palazzoli, Cirillo, Sorrentino, 1988, Cortina
- « La cura delle infanzie infelici», L. Cancrini, 2013, Cortina
- « Ascoltare i bambini», L. Cancrini, 2017, Cortina
- «Il bambino arrabbiato. Favole per capire le rabbie infantili» A. Marcoli, 1996, Arnoldo Mondadori ed.
- «Narcisismo, aggressività e autodistruttività» O. F. Kernberg, 2006, Cortina
- «Una base sicura», J. Bowlby, 1988, Cortina
- «Il circolo della sicurezza», B. Powel, G. Cooper, K. Hoffman, B. Marvin, 2016, Cortina